

Parco del Basso Corso del Fiume Brembo



Forra del fiume Brembo presso Filago

Sede del Parco: presso Municipio di Osio Sotto, piazza Papa Giovanni XXIII° 1, 24046 Osio Sotto (Bergamo), telefono 035 4823232, telefax 035 4823392).

Riconoscimento: Delibera Giunta Provinciale numero 85 del 24 febbraio 2005.

Modalità di pianificazione e di gestione: Determinazione dirigenziale numero 1608 del 5 aprile 2005.

Comuni: Boltiere, Bonate Sotto, Dalmine, Filago, Madone, Osio Sopra, Osio Sotto.

Provincia: Bergamo.

Ente Gestore: Comune di Osio Sotto.

Superficie: 978 ettari così suddivisi per Comune: Boltiere 93 ettari, Bonate Sotto 239 ettari, Dalmine 134 ettari, Filago 214 ettari, Madone 70 ettari, Osio Sopra 98 ettari, Osio Sotto 130 ettari.

Caratteristiche: Il Parco oggetto di nuova istituzione ricade nell'ambito amministrativo dei Comuni di Boltiere, Bonate Sotto, Dalmine, Filago, Madone, Osio Sopra e Osio Sotto (quest'ultimo Comune designato ad Ente capofila per la gestione del Parco in oggetto). Il territorio del Parco è localizzato prevalentemente lungo il corso del fiume Brembo nel tratto compreso tra l'abitato di Torchio Sotto in Comune di Bonate Sopra (quest'ultimo Comune non fa parte del Parco) e il Fosso Bergamasco in territorio Comunale di Boltiere, con una ramificazione verso ovest che segue il corso del Torrente Dordo fino a comprendere parte del territorio del Comune di Madone.

L'area del Parco è attraversata in parte dai tratti fluviali delle Rogge Masnada e Brembilla che scorrono lateralmente al fiume Brembo.

Di elevato pregio è il corso del fiume Brembo nel tratto compreso tra gli abitati di Filago, Marne e Brembate ove si determina un notevole restringimento dell'alveo del fiume, che in tale tratto scorre tra ripide pareti di ceppo, fittamente boscate.

Il Parco in esame è posizionato in un'area di connessione tra aree protette di grande rilevanza grazie alla presenza a sud-est del Parco Regionale Adda Nord, a nord-est del PLIS del Monte Canto e del Bedesco e a ovest del PLIS del Rio Morla e delle Rogge.

Inoltre, occorre tenere presente l'eventuale formazione del PLIS del corso superiore del fiume Brembo, che verrebbe ad innestarsi in continuità con il Parco in argomento, oltre ad un'eventuale espansione del Parco in esame a sud con il futuro coinvolgimento del Comune di Brembate.

Il Parco è costituito sia da ambiti agricoli che da presenze boschive, anche di notevole estensione, distribuite sia lungo i tratti fluviali sia in interposizione delle aree coltivate.

La geografia del Parco locale non si presenta particolarmente complessa, essendo il territorio in argomento essenzialmente pianeggiante tranne per la presenza, lungo un

tratto del fiume Brembo, della forra di Filago-Marne che determina un restringimento della sezione della valle fluviale e il conseguente rapido scorrimento delle acque del fiume. In questo territorio appare molto significativa la presenza di importanti testimonianze storiche di diverso genere come chiese, castelli, resti di attività industriali e ponti, non solo presenti in corrispondenza dei centri abitati, ma anche isolate sul territorio che, contribuiscono a connotare l'area del Parco anche per la valenza storico-culturale. Gli ambiti extraurbani presentano in prevalenza culture arative e prati stabili con presenza di vegetazione non particolarmente pregiata, in conseguenza dell'attività agricola intensiva.

Rimane importante la presenza dei prati polifiti in quanto elemento di equilibrio a livello biologico in aree a forte pressione agricola.

L'area del Parco risulta dunque modificata negli aspetti vegetazionali per la presenza delle aree agricole, ma mantiene comunque aspetti interessanti e varie tipologie di consorzi vegetazionali, come ad esempio le macchie arboree presenti lungo le sponde e gli isolotti del fiume Brembo, le cortine e i filari arborei che accompagnano il corso idrografico minore, le aree boscate, in prevalenza a robinia, ricreate anche artificialmente in zone precedentemente interessate da interventi distruttivi, i magredi presenti soprattutto nell'area di Bonate Sotto con presenza di vegetazione al di sopra di strati ghiaiosi e sabbiosi.

Inoltre troviamo le cortine arboree create artificialmente dal dissodamento dei campi, vere e proprie suddivisioni dei terreni anche a livello catastale, su cui si è insediata una vegetazione adatta a condizioni di aridità dove all'epoca venivano installati, per motivi imprenditoriali, gelsi per l'allevamento del baco da seta e per produrre carta.

Infine la vegetazione creatasi sia direttamente al di sopra che nelle scarpate della forra, presente lungo parte del corso del fiume Brembo, la quale è costituita da numerose specie vegetali autoctone e quindi meritevoli di particolare salvaguardia.

Interessante anche la presenza floristica oltre che per la quantità anche per la presenza di specie tipiche di quote più elevate o comunque rare nell'area interessata dal Parco.

Per concludere, lo sguardo al territorio del Parco non può certo sottrarsi alla presenza di notevoli pressioni da parte di molti agenti, quali l'edificazione di tipo residenziale e industriale-artigianale, le infrastrutture, come ad esempio l'autostrada A4 in corso di ampliamento e le nuove proposte di viabilità, le eventuali nuove presenze di ambiti estrattivi previsti dal nuovo Piano Cave Provinciale che andranno ad interessare anche parte del territorio del Comune di Boltiere interessato dal PLIS, la pressione della stessa attività agricola a margine delle aree ritenute di pregio e quindi di tutela da parte del Parco.

Finalità del PLIS proposto:

Obiettivi fondamentali:

- valorizzare e salvaguardare l'ambito fluviale e i territori circostanti allo scopo di favorire la conoscenza e il senso di appartenenza dello stesso da parte della cittadinanza.
- Valorizzare il paesaggio agrario, anche attraverso il sostegno a forme di agricoltura tradizionale.
- Contribuire a una politica di salvaguardia degli spazi verdi e di equilibrio ambientale alla grande scala, anche mediante lo sviluppo di reti ecologiche.
 - Recuperare le porzioni di territorio degradato mediante specifici progetti di riqualificazione paesaggistica e ambientale.
 - Definire un margine al tessuto edificato volto a delineare la forma urbana e le relazioni con gli spazi verdi.

- Costituire ambiti di fruizione e ricreazione eco-compatibili.

Obiettivi specifici da sviluppare nel primo triennio di gestione:

- costituzione di una struttura operativa tecnica per la gestione e la progettazione delle attività del Parco in appoggio alla struttura tecnica del Comune capofila, presso la sede CERCA (Centro di educazione ricerca e conoscenza ambientale) messa a disposizione dal Comune di Filago nella frazione Marne.
- Costituzione di uno sportello Parco presso il CERCA (Centro di educazione ricerca e conoscenza ambientale) nella sua sede di Marne di Filago.
- Attivazione di sinergie di lavoro con le realtà locali, in modo particolare con gli imprenditori agricoli operanti nell'area del Parco.
- Strutturazione di un sistema di percorsi, con segnaletica e cartellonistica per rendere soprattutto riconoscibile il Parco e quindi renderlo usufruibile.
- Recupero e potenziamento del sistema del verde soprattutto puntando al recupero e alla valorizzazione dei caratteri agricoli e ambientali tradizionali.
- Organizzazione di un sistema di fruizione dell'area Parco con la creazione di infrastrutture dedicate.
- Produzione di pubblicazioni finalizzate a favorire la conoscenza del Parco e delle attività sviluppate dall'Ente.

Parco del basso corso del fiume Brembo

Alla presenza dell'assessore all'Ambiente e all'ecologia, Alessandra Salvi, si è tenuto giovedì sera, 17 marzo 2005, nella Sala Gialla del Consiglio provinciale un incontro sul **riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del basso corso del fiume Brembo**.



Sono intervenuti autorità e rappresentanti di Comuni e associazioni: Erica Tasca per Boltiere, Pier Maria Arzuffi per Osio Sopra, Marino Facchetti per Osio Sotto, Pier Angelo Pasquini e Marco Teli per Filago, Giuliana Provenzi per Dalmine (assenti per problemi vari i rappresentanti dei Comuni di Madone e Bonate Sotto). Per la Legambiente c'era Massimo Arzuffi e per CERCA Brembo, centro di educazione ambientale, Simone Ciocca.

Punto di partenza: la riconosciuta importanza della costituzione del parco fluviale del Brembo, al centro di iniziative e dibattiti da vent'anni e ora finalmente giunto a un traguardo importante, quale appunto il riconoscimento di interesse sovracomunale



Il successo di questa operazione va ricondotto, oltre che all'impegno dei sette Comuni coinvolti, al sostegno della Provincia, all'azione e alla passione di associazioni e cittadini che da tempo promuovono attenzione al fiume e all'area-parco (campi di volontariato, manifestazioni, educazione ambientale).

Il PLIS è strutturato mediante convenzione tra i Comuni, che hanno eletto quale capofila Osio Sotto; la [sede operativa del parco si trova a Marne](#) e lavora in stretta collaborazione con il Centro di educazione e ricerca ambientale di Marne. Il Parco sta già lavorando per la strutturazione della rete di fruizione e per la realizzazione di una guida volta a favorire l'avvicinamento della cittadinanza (insieme con il Centro Studi sul territorio dell'Università di Bergamo, che ha anche condotto gli studi per il riconoscimento).

Significativa la volontà di protezione e valorizzazione del territorio che s'è coagulata nel comprensorio dei sette Comuni fino all'approvazione della convenzione con le scelte programmatiche, sotto la spinta del Comitato coordinamento ente programmatico.



Triennale il piano con un volume di circa **400 mila euro**, ai quali va aggiunto il contributo assicurato dalla Provincia.

Per la struttura operativa del PLIS del basso corso del fiume Brembo si è fatto capo all'ex-scuola elementare di Marne, che si affaccia sull'orrido del Brembo stesso, in posizione giudicata ideale.



Il decollo dell'operazione PLIS basso Brembo risale al giugno 2002: una bella mole di lavoro, di procedure, di interventi. Ci si è mossi in un'area giudicata di criticità ambientale, tra le più popolate e più industrializzate della Provincia, su un bacino di 970 ettari: un ricco polmone con aspetti naturalistici particolari, di riconosciuto interesse da molti punti di vista: si pensi alla presenza del Castello di Marne oppure alla Filanda di Osio Sopra della seconda metà dell'Ottocento.

Ci sono ora da finanziare il Piano della segnaletica, il piano dei percorsi e la pubblicazione di una guida al parco. Sono passaggi di rilievo per far crescere la sensibilizzazione. E un momento forte è costituito, per esempio, dal coinvolgimento delle scuole: sessanta classi delle seconde e terze medie, con circa un migliaio di allievi stanno lavorando all'ideazione di un logo, che diventerà poi ufficiale. Inoltre, in luglio e agosto si terranno tre campi internazionali sotto l'egida di Legambiente per lavori nel parco: un'esperienza di volontariato con raggio internazionale.

La volontà di ampliamento del parco passa ora sulla direttrice di Brembate per un naturale collegamento con il Parco Adda Nord. L'auspicio è quello di poter arrivare presto anche a

nord, fino ad Almenno San Salvatore. Si intende creare un collegamento dei parchi: un sistema di rete ecologica, cosicché non siano più a sé stanti ma entrino in un'ottica di maggiore fruibilità collettiva. Con Brembate sono in corso contatti perché la prospettiva si dilati: non si vogliono forzature né accelerazioni, la linea è quella di un consenso di volontà convergenti.

L'assessore provinciale **Alessandra Salvi** ha detto che si tratta di obiettivi importanti per la Provincia, che pure si muove bene su scala regionale, tanto da essere in pole position per il territorio protetto: la Bergamasca ha il 30% contro il 20% di media della Lombardia. I sette parchi locali, i PLIS orobici raggiungono i 10.500 ettari, che sono due volte e mezzo il Parco dei Colli.

Dovendo fare una ricognizione, si può dire che Brembo Nord è un procedimento quasi in chiusura; **ora si tratta di avviare l'iter per il Parco del Torno ad Arzago d'Adda e si sta lavorando per il PLIS del Serio Nord**. Ampliamenti in corso per Alto Sebino e Lago di Endine: anche qui si va verso una prima forza sistema nell'area est della Provincia. **Si sta delineando, insomma, un complesso con aree notevoli, con la Bergamasca da leader in Lombardia**, segno, questo, di una nuova sensibilità anche degli enti locali.

La Provincia, dal canto suo, valuta ogni anno il programma degli interventi e stabilisce il riparto dei fondi sulla base dei progetti presentati. Prossimamente, il 29 aprile ci sarà la consegna dei lavori preparati nelle **sessanta classi di seconde e terze medie dei sette Comuni interessati al parco**, il 13 maggio si riunirà la giuria e l'indomani, il **14 maggio si premieranno i lavori migliori** e verrà fatto conoscere il motivo scelto per il **logo del PLIS** basso corso del fiume Brembo.